

La trattativa

La difesa delle regole e la flessibilità caso per caso

Eurozona

Per i tedeschi infrangere le norme danneggerebbe la credibilità dell'area di **Danilo Taino**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO Angela Merkel e Wolfgang Schäuble non hanno mai avuto, naturalmente, intenzione di provocare una crisi del sistema bancario italiano. Le dichiarazioni di ieri ne sono la conferma. Merkel: la questione sarà risolta «in un modo positivo»; «Non vedo sviluppi generali del genere di una crisi». Schäuble: nelle regole europee ci sono spazi sufficienti per prendere le decisioni giuste nel caso italiano. In altri termini, le discussioni in corso hanno tutta la possibilità di arrivare a una soluzione positiva.

La posizione tedesca, sostenuta sia dalla cancelliera sia dal suo ministro delle Finanze, è come sempre improntata al pragmatismo e alla difesa delle regole. Forse non entusiasmante per un sistema bancario come quello italiano che avrebbe bisogno di misure radicali:

ma questo è più un problema dell'Italia che della Germania. Quello che a Berlino si pensa è in teoria semplice: infrangere le regole messe in piedi negli anni del dopo crisi, comprese quelle sul *bail-in*, non è accettabile, farebbe crollare la credibilità dell'eurozona e delle sue riforme. Sono però possibili interventi caso per caso, all'interno delle vie d'uscita di emergenza previste dalle regole stesse. Caso Monte dei Paschi di Siena in testa. Quando Roma ha scelto questa strada e ha abbandonato quella della sospensione semestrale delle regole sul *bail-in*, infatti, la trattativa con Bruxelles ha preso una strada più condivisa e sostenuta dal governo tedesco. Il che non significa però che le trattative saranno facili: vuole solo dire che possono avere successo.

Rimane da vedere se la eventuale soluzione della crisi del Monte dei Paschi di Siena sarà sufficiente a tranquillizzare i mercati rispetto allo stato generale del sistema bancario italiano.

 @danilotaino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

